

Giovani dopo il lavoro: scelte a confronto

a cura della Commissione Università

La nostra proposta si colloca all'interno della mozione su "Sinodo, i giovani, il discernimento e la fede". Come commissione università abbiamo pensato di soffermarci sulle problematicità degli universitari di orientarsi una volta terminati i propri studi, e di come, a volte, la scelta universitaria che si è fatta molti anni prima non rispecchi le proprie aspettative. Vi proponiamo quindi queste domande che sono state rivolte a tre ragazze che hanno terminato i propri studi: Alice Dalfovo, laureata in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Trento; Giulia Gianchino, laureata in Giurisprudenza presso l'università di Catania; Laura Martorano, laureata in biotecnologie presso l'università degli studi della Basilicata.

Il nostro vuole essere un piccolo contributo che possa permettere di avviare delle riflessioni all'interno dei gruppi, circa l'orientamento post universitario, a cui spesso non si dedica molto tempo, a cui si guarda come qualcosa di lontano che, però, prima o poi arriva e allora iniziano i problemi... Ci sembra di muoverci in un mondo sconosciuto e non sappiamo come orientarci, le nostre aspettative rispetto al lavoro e alle opportunità che ci immaginavamo non corrispondono al reale. Cosa fare allora? Non lasciarsi cogliere impreparati! Iniziamo ad informarci, tramite persone, associazioni che potrebbero darci una mano.

Ad esempio un incontro con il MEIC al riguardo potrebbe essere una buona soluzione per affrontare questa tematica e curare allo stesso tempo una collaborazione. Potete anche riproporre le stesse domande ad altri giovani e vedere quale quadro si può presentare, anche sotto forma di intervista video, magari. Oppure, un incontro con un professionista che si occupa di risorse umane potrebbe essere utile per darci qualche dritta su come affrontare i colloqui di lavoro!

Non esitate a inviarci il vostro materiale! Altri fucini e altri gruppi ne trarrebbero giovamento. GRAZIE!

- 1) Per quale motivo hai scelto di intraprendere questo percorso di studi? Cosa ti ha indotto a fare questa scelta (passione, desiderio di proseguire un'attività di famiglia, seguire le orme dei propri genitori)?**

Alice: *A 19 anni e al termine di un percorso di scuola superiore che non corrispondeva alla mia sensibilità, è stato molto difficile fare una scelta realmente consapevole per l'università. Ho scelto giurisprudenza senza alcuna conoscenza della materia, sentivo che poteva piacermi e avevo bisogno di cambiare le materie del mio percorso di studi. Mi affascinava l'idea di conoscere le regole che stanno alla base della convivenza tra persone e tra stati.*



Giulia: *Scelsi la facoltà di giurisprudenza al termine di un lungo periodo di discernimento: ero molto combattuta tra lettere classiche (a causa della mia passione per l'insegnamento) e legge (perché già allora credevo che la professione d'avvocato, svolta con un profondo senso etico, potesse essere un buon modo per lasciare il mondo un pizzico migliore di come l'ho trovato). Alla fine prevalse giurisprudenza, anche perché mi incuriosiva lo studio del diritto: infatti, credo che gli studi giuridici forniscano una preziosissima chiave di lettura ed interpretazione della realtà.*

Laura: *Quando si è ancora al liceo la vita all'Università sembra qualcosa di misterioso, si è tempestati di domande senza risposta, nient'altro che il segno della maturità acquisita e della voglia di un fisiologico cambiamento. Le ragioni che mi hanno portato a intraprendere questo cammino di studio delle Biotecnologie sono state fondamentalmente la curiosità verso ciò che mi circonda e la voglia di mettermi alla prova in un nuovo percorso che mi sembrava la naturale continuazione dei miei studi liceali.*

2) Quali aspettative avevi al momento della scelta del cammino universitario? Qual era il sogno nel cassetto che ti ha spinto a scegliere questa facoltà?

Alice: *Avevo delle aspettative abbastanza alte, e la scelta di andare a studiare da fuori sede in un'altra città le aumentava sicuramente. Il desiderio per l'università era di poter comprendere la realtà attraverso delle lenti differenti da quelle che mi erano state fornite fino a quel momento; il mio sogno iniziale era di intraprendere la carriera diplomatica. Invece, la scelta di andare a vivere in un'altra città mi faceva sperare di poter crescere molto personalmente.*

Giulia: *Mi sono iscritta in giurisprudenza con l'obiettivo di diventare, un giorno, un buon avvocato: desideravo una formazione robusta, che non fosse banale nozionismo, ma approccio critico allo studio della realtà.*

Laura: *Le aspettative erano quelle di specializzarmi in qualcosa, dopo i tanti anni di studio di materie generiche, e di mettere finalmente in pratica ciò che avevo imparato, avvicinandomi un giorno al mondo del lavoro. (Si ha sempre una gran fretta di crescere!) L'ambito biomedico mi aveva sempre attratta e così pensai che questa fosse la scelta più adatta a me, anche perché sapevo bene ciò che non avrei mai potuto scegliere non essendo un'amante né dei numeri né delle leggi. Avevo voglia di entrare in un universo di cui si sapeva ben poco e che poteva soltanto essere esplorato meglio: la biologia.*

3) Adesso che hai concluso il tuo percorso di studi e ti stai affacciando al mondo del lavoro, riguardando indietro e alle scelte fatte, sei entusiasta del cammino intrapreso? Alla luce della proposta lavorativa che offre oggi la nostra società, sei convinta/o che la tua sia stata la scelta migliore per il tuo futuro e che valorizzi al meglio le tue potenzialità e capacità?

Alice: *Sono molto contenta della scelta fatta sei anni fa, è stata una bella scommessa che mi ha regalato molte soddisfazioni e mi ha fatto crescere moltissimo. Sì, credo che sia stata la facoltà giusta per la mia sensibilità. Ho trovato spazio per i miei interessi e le mie passioni,*



sono riuscita a personalizzarmi il percorso di studi così da poter approfondire le tematiche che mi stavano realmente a cuore.

Giulia: *Oggi, se mi guardo indietro, sono consapevole del fatto che nella mia vita non avrei potuto studiare qualcosa di diverso da quello che ho scelto quasi sei anni fa: ci sono stati momenti di enorme fatica, stanchezza e sconforto, ma ho sempre provato interesse per quello che ho studiato e stupore per le cose nuove che ho imparato. Il diritto è ovunque e questa idea mi affascina molto. Tuttavia, non nascondo che le possibilità lavorative che questo percorso universitario mi prospetta mi angosciano non poco: tanto l'avvocatura quanto la magistratura e la carriera accademica richiedono ancora anni di studio intenso, posticipando di molto l'indipendenza economica e questa situazione, a quasi 25 anni, mi demoralizza non poco. Dunque, sebbene ritengo che sia stato uno studio che ha valorizzato tanto le mie capacità, non so ancora se sia stata la scelta migliore per il mio futuro.*

Laura: *Se mi guardo indietro sono felice della mia scelta, perché amo quello che faccio e la maggior parte degli esami che ho sostenuto mi hanno aiutata a capire che questa era la strada giusta per me. Se avessi dovuto pensare agli sbocchi lavorativi non avrei mai fatto questa scelta; ci sono troppi biologi/ biotecnologi/ chimici farmaceutici/ farmacisti/ tecnici che competono e pochi fondi destinati alla ricerca. Tuttavia sono fermamente convinta che se si ha la passione, la voglia di mettersi in gioco, l'elasticità di chi è disposto a spostarsi e a fare qualche sacrificio per ciò che ama, si riesce prima o poi a raccogliere ciò che si è seminato.*

4) Terminato il percorso di studi e raggiunto l'atteso traguardo della corona d'alloro, quali sono stati, praticamente, i primi passi che hai fatto per iniziare a concretizzare tutte le nozioni apprese sui libri di testo, allo scopo di intraprendere un percorso lavorativo?

Alice: *Durante gli ultimi mesi dell'università ho deciso di fare una esperienza di tirocinio in una associazione che opera nell'ambito di mio interesse, questo mi ha permesso di intessere delle buone relazioni che poi si sono rivelate importanti nell'immediato post- laurea.*

Giulia: *Tre giorni dopo la discussione della tesi ho iniziato il tirocinio presso un avvocato: non nascondo che lo studio del primo fascicolo che mi hanno assegnato è stato abbastanza traumatico, perché ho potuto constatare che tra teoria e pratica c'è un abisso.*

Laura: *Appena concluso il percorso della laurea triennale già ero proiettata verso quello che avrei assaggiato al termine dei due anni successivi: il mondo del lavoro. Sapevo che non sarebbe stato facile visto il mio settore e visto che avevo deciso di rimanere a casa e dare una possibilità alla mia regione e all'istruzione del sud Italia, terreno purtroppo non fertile per l'occupazione giovanile. Per questo motivo ho deciso di aprire delle nuove strade e di fare un'esperienza che mi avrebbe cambiato la vita: la tesi all'estero grazie al programma Erasmus Placement. Così sono partita per l'Olanda, dove ho avuto l'opportunità di imparare, mettere in pratica e soprattutto diventare autonoma, cosa non sempre possibile in Italia. Appena tornata mi sono laureata e ho iniziato a mandare CV e a trovare un modo per applicare ciò che avevo appreso, selezionando accuratamente laboratori di ricerca in cui avrei potuto utilizzare le competenze acquisite.*



5) Cosa stai facendo oggi? Stai continuando il tuo percorso di formazione (master, scuola di specializzazione, dottorato) o sei già immerso/a nel mondo lavorativo? Quello che fai è conforme al tuo percorso di studi o hai deciso di cambiare strada e invertire la rotta mirando verso altri orizzonti?

Alice: *Oggi sto lavorando, ho iniziato immediatamente dopo la laurea. Fortunatamente sono riuscita a trovare un lavoro perfettamente conforme al mio percorso di studi e che rispetta anche i miei interessi.*

Giulia: *Oggi continuo a svolgere la pratica e sto frequentando la scuola forense per prepararmi agli esami di abilitazione per l'avvocatura del 2018. La professione d'avvocato, speranza che nutro al momento dell'immatricolazione, è ancora il progetto più quotato se guardo al mio futuro, ma non voglio precludermi altre strade lavorative comunque attinenti al mio percorso di studi, che negli ultimi tempi ho rivalutato.*

Laura: *Ad oggi sto concludendo il mio percorso di dottorato in Bioscienze all'Università di Padova. Questo era esattamente ciò che sognavo e, anche se il futuro continua ad essere incerto, sono sempre convinta che, se si ha ben in mente ciò che si vuole diventare e se si ha la volontà di raggiungere la meta, una strada davanti a noi si aprirà. La ricetta è semplice: entusiasmo, voglia di mettersi in gioco, passione e un pizzico di lungimiranza e caparbia. Ah dimenticavo... un grosso in bocca al lupo!*

Ringraziamo Alice, Giulia e Laura per la disponibilità!